

Dei due pittori Tedoro figlio di Daniele ed il nipote suo Michele Venier, soltanto il secondo ci è noto per altri lavori <sup>(1)</sup>.

*Ἐῴστε* sta per *εὔχεσθε*, *σηχορέση* per *συγχωρήση*.

La data è il 13 maggio 6811, cioè 1303.

21. *Thèrisos*: Chiesa di S. Maria.

Lapidetta scritta:

ΙΒΙϚ ΜΡΤΙ Ϛ Ι Ζ  
 ΕΘΕΜΕΛΙΟΘΗΚΑΙΕΤΕ  
 ΛΙΟΘΗΩΘΗΟΣ ΗΚΟΣ Ϛ  
 ΤΟΣ ΤΗΣ ΘΕΟΥΡC ΔΙΑΚΟ  
 ΠΟΚΕΞΟΔΟΣ ΤΩ ΨΩ  
 ΜΟΝΔ Χ Ϛ ΣΑΒΒΑΦΩΜΗ

1618 μαρτίου 23 (?)  
 Ἐθεμελιόθη καὶ ἐτελιόθη  
 ὁ θῆος ἦκος οὗτος τῆς  
 Θεομ(ήτε)ρ(ο)ς, διὰ κόπο  
 καὶ ἔξοδος τοῦ ἱερομονάχου  
 Σάββα Φούμη.

La famiglia Fumi è ricordata tra le nobili di Creta <sup>(2)</sup>: cfr. il numero seguente.

La data si riferisce naturalmente al termine del lavoro, non già alla posa delle fondamenta. — ἦκος è οἶκος

22. *Thèrisos*: Chiesa di S. Giorgio.

Altra lapide iscritta:

ΑΦΝΕΜ<sup>†</sup>ΙϚΝΙϚΒ  
 ΔΕΙCΙC Ϛ Δ Ϛ ΛΩΤΙϚΘΥCΤ  
 ΑΜΑΤΙΦϚΜΙΚΟΥΤΣΙΚΟΥ  
 ΡΙCΜΕΤΩΓΕΟΥΤΩΝΥΟ  
 ΤΩ Κ ΜΙΧΑΛΥCΚΛΕΩΒΑ  
 ΩCΤΟΥ ΕΓΡΑΨΕ

ΑΦΝΕ'  
 μὴν ἰονίου Β'.  
 Αείσις τοῦ δούλου  
 τοῦ Θεοῦ Στα-  
 μάτι Φούμι Κουτ-  
 σικούρις, μετ' ἃ  
 Γεόργιον τὸν υἱὸν τοῦ  
 καὶ Μιχάλης.  
 Κ(αὶ) Λέως υἱὸς  
 τοῦ ἔγραψε.

Dunque 2 giugno 1555.

Il lapicida sarebbe così il terzo figlio (di nome Leone) del fondatore Stamati.

<sup>(1)</sup> Cfr. vol. II, pag. 308. (Quando fu scritto quel volume, il villaggio di *Mesklà* non era stato ancora visitato). E per la famiglia Venier, cfr. più addietro, pag. 233, 270 e 282.

<sup>(2)</sup> E. GERLAND, *Histoire de la noblesse* cit.